

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale della Fede

La prima condizione per fare bene il Natale è quella di conservargli la sua autenticità religiosa. Bisogna guardare al Natale con fede: quel Bambino che giace nella greppia di una grotta, avvolto in poche fasce, è il Verbo eterno di Dio, è il rivelatore del Padre, è il Salvatore del mondo. Il Natale incide nella nostra vita se Cristo nasce e vive in noi in una forma misteriosa e vitale per via di fede, non come semplice nozione. Dice San Paolo: " *Il cristiano, cioè l'uomo giusto nel senso biblico, vive di fede*".

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. Salga a Te, o Padre, la nostra preghiera, perché nell'attesa fervida e operosa ci prepariamo a celebrare con vera fede il grande mistero dell'incarnazione del Tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta

ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide

salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,

il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

se ancor non giunge, ravviva l'attesa,

poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

lo adoreranno i potenti del mondo

e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:

gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele,

busserà e chiederà di aprirgli la porta.

È giunto ormai il tempo delle nozze,

il giorno della sua gioia e della sua felicità.

Pronta è la regina, amabile come l'aurora,

bella come la luna e splendente come il sole. **Rit.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La venuta di Gesù nel mondo genera per noi il dovere di conoscerlo. Dobbiamo essere costantemente alla sua ricerca, perché, attraverso Lui, comprendiamo e contempliamo la bontà e l'amore di Dio verso gli uomini.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-21. 24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Paolo VI (17 dicembre 1969)

Gesù vuol dire Salvatore; Cristo vuol dire Messia, cioè colui nel quale si incentrano e si compiono i disegni divini relativi ai destini dell'umanità. Dobbiamo allora considerare il Natale una rivelazione, una apparizione. Ce lo dice San Paolo: “*Apparve la bontà e l'amore di Dio, salvatore nostro, verso gli uomini*”. È il segreto di Dio, che s'è svelato in Gesù Cristo: Dio è bontà, Dio è Amore.

Ritorniamo nel giorno in cui, con la nascita di Cristo, sono state ristabilite le relazioni vitali fra la Divinità e l'umanità, ritorniamo all'umile e nobile sforzo religioso della ricerca di Dio, della fede in Dio, della fiducia in Dio, della preghiera a Dio; avremo la prima gloria del Natale, quella di cantare come un solenne inno cosmico, a gloria di Dio!

Questo è il Natale! Il Natale della Fede.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

S. *O Sposo di Sion, agnello immolato, senza macchia, splendida stella del mattino, inizio e fine di tutte le cose:*

T. *Vieni presto, non tardare: vestita per la festa ti attende la sposa.*

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

T. *O Sposo di Sion, agnello immolato, senza macchia, splendida stella del mattino, inizio e fine di tutte le cose: Vieni presto, non tardare: vestita per la festa ti attende la sposa.*

GESTO

G. *Processionalmente ci recheremo all'altare, con un lumino spento in mano, per accenderlo alla corona d'Avvento.*

Esprimiamo così il desiderio di ricevere la luce di Gesù per testimoniare a tutti la nostra fede nel grande mistero del Natale.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Invochiamo dal Signore il suo Spirito perché vivifichi il nostro amore e renda feconda di buone opere la nostra fede.

Preghiamo insieme dicendo:

T.

Signore Gesù,
tu sei nato per noi,
ti sei fatto bambino per noi.
La tua venuta è per noi necessaria,
o Salvatore nostro:
è necessaria la tua presenza.
Vieni nella tua immensa bontà,
abita in noi per la fede
e illumina la nostra cecità.
Rimani con noi e difendi la nostra fragilità.
Se tu sei con noi, chi ci potrà ingannare?
Se tu sei con noi, che cosa non potremo in te che ci dai forza?
Se tu sei per noi, chi sarà contro di noi?
Tu sei venuto al mondo, Gesù,
per abitare in noi, con noi e per noi,
per schierarti dalla nostra parte,
per essere il nostro Salvatore.
Grazie, Signore Gesù.

(San Bernardo)

C. Con la fiducia di figli nel Padre che ci salva in Cristo Gesù, preghiamo come Gesù stesso ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e ricolmaci di Spirito Santo, affinché cantiamo la fede nel Figlio tuo, nostro unico Salvatore, Cristo Signore, che vive e regna con Te, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, e vi conceda di sapere accogliere e vivere con fede la sua Parola.

T. Amen.

C. Andate in pace!

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*

**



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale della Luce

Il futuro non è un buio nel quale nessuno si orienta.

Non è così: in Cristo il mondo futuro è già cominciato.

Un raggio della luce di Betlemme illumina il tempo, pure i nostri giorni.

Anche oggi il Natale accende una luce in chiunque crede che la Stella non si è spenta duemila anni fa, una volta che pastori e Magi hanno lasciato la stalla.

La luce è rimasta accesa in quel Bambino, attraverso il quale Dio stesso è entrato in persona nella storia: è questo ad accendere speranza, a infondere coraggio, speranza e coraggio di cui il mondo ha bisogno anche oggi.

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore misericordioso, che nel suo disegno d'amore ci ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. O Dio, Padre della luce, manda su di noi lo Spirito Santo affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca alla conoscenza del Tuo amore, fonte di speranza per la vita del mondo. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

SEGNO

G. *Il Vangelo viene solennemente intronizzato sul leggio presso l'altare.*

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

**Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide
salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.**

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

**il suo dominio sarà da mare a mare
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.**

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

**se ancor non giunge, ravviva l'attesa,
poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.**

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

**lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.**

Nascerà per noi un bambino
e sarà chiamato «Dio forte»;

**siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:
gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.**

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;
nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

Viene la Sapienza, il creatore dell'universo,
e cerca il luogo del suo riposo.

**Prenderà in eredità Israele
e planterà in Giacobbe la sua tenda con letizia. Rit.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'ineffabile mistero che la Chiesa sta per celebrare e rivivere deve illuminare tutta la vita del cristiano e guidarlo in ogni sua scelta. Da esso deriva un nuovo modo di vedere persone e cose, una maggiore capacità di accettare i fratelli, la forza per affrontare e superare le prove della vita.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1. 4-5. 9-12)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,

eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Benedetto XVI (3 dicembre 2008)

“Ognuno di noi in questo Tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore? E questa stessa domanda si può porre a livello di famiglia, di comunità, di nazione. Che cosa attendiamo, insieme? Che cosa unisce le nostre aspirazioni, che cosa le accomuna?

L'uomo è vivo finché attende, finché nel suo cuore è viva la speranza.

Lasciamoci illuminare da un raggio della luce che proviene da Betlemme,

la luce di Colui che è ‘il più Grande’ e si è fatto piccolo, ‘il più Forte’

e si è fatto debole.

Alla permanente fonte del male Cristo ha opposto una fonte di puro bene, al fiume sporco del male un fiume di luce. E questo fiume è presente nella storia. Un fiume di luce, che regala ai cristiani una speranza non vaga, una speranza che dà certezza e dà coraggio per affrontare il futuro”.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegriano i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

**Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.**

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

S. O Sapienza che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e forza.

T. Vieni, vieni, insegnaci la via della salvezza.

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

T. O Sapienza che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e forza. Vieni, vieni, insegnaci la via della salvezza.

GESTO

G. Ci recheremo adesso all'altare, dove faremo un gesto di venerazione sul libro dei Santi Vangeli.

Compiendo questo gesto, chiederemo al Signore che la Sua Parola sia sempre luce ai nostri passi e fondamento della nostra vita.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Il Signore nostro Dio ha inviato nel buio di questa terra il suo Figlio, quale luce del mondo.

Gli chiediamo di concederci di preferire sempre la sua luce alle nostre tenebre. Preghiamo insieme dicendo:

T. "Vieni Gesù;
vieni,
dà forza alla luce e al bene;
vieni dove domina la menzogna,
l'ignoranza di Dio, la violenza, l'ingiustizia;
vieni, Signore Gesù,
dà forza al bene nel mondo
e aiutaci a essere portatori della tua luce,
operatori della pace,
testimoni della verità.
Vieni Signore Gesù!".

(Papa Benedetto XVI)

C. Illuminati dalla Parola, che ci invita ad accogliere il Signore Gesù che viene, invochiamo l'aiuto dal Padre:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. Accogli, o Padre, la nostra supplica, e donaci la luce dello Spirito affinché riconosciamo che la nostra vita, e tutta quanta la storia umana, è resa nuova nell'incontro con il Figlio tuo, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. La benedizione di Dio Onnipotente, Padre, e Figlio e Spirito Santo, vi accompagni nel vostro cammino incontro a Gesù che viene.

T. Amen.

C. Nel nome del Signore andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale della Pace

“Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”(Lc 2,14): è il canto di pace che gli Angeli cantano sulla grotta di Betlemme.

La pace è un dono che viene dall’alto ed è un frutto della carità. Deve essere costruita ogni giorno con opere di pace, coltivata come un giardino, con fiori di amicizia, solidarietà, carità e amore.

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Dio della carità e della pace, che guida i nostri cuori nell’amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. Dio grande e misericordioso, donaci la gioia di accogliere il grande mistero del Natale apportatore di amore e di pace, e facci vivere irreprensibili nella santità.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore, che vive e regna con Te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

SEGNO

G. Viene portata all’altare una cesta con cartoncini e rametti di ulivo.

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta

ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide

salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,

il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

se ancor non giunge, ravviva l'attesa,

poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

lo adoreranno i potenti del mondo

e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:

gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, Egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

Verranno molti popoli e diranno: "Saliamo sul monte del Signore,

perché ci indichi le sue vie e noi possiamo camminare sui suoi sentieri.

Da Sion uscirà l'Alleanza e la Legge del Signore.

Egli ci salverà con potenza. Rit.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. *La grotta di Betlemme continua ad irradiare, nei cuori delle persone, la gioia e la pace a cui ogni uomo aspira dal profondo del suo essere. Nessuno ne è escluso di tutti coloro che, nella successione dei tempi, accoglieranno il messaggio della Natività del Figlio di Dio e si sforzeranno di viverlo.*

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (2, 8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Paolo VI (20 dicembre 1970)

Natale è pace. Vuol dire pace con Dio, col quale Cristo ci ha riconciliati, e vuol dire pace interiore dentro noi stessi, nelle coscienze, nei cuori: l'abbiamo noi questa pace? Vuol dire pace nelle famiglie. Non è il Natale la festa dell'intimità domestica? Vuol dire pace sociale. Non siamo tutti fratelli? Vuol dire ancora: Pace fra le nazioni, della quale abbiamo, dopo l'ultima guerra mondiale, l'alto e ansioso ideale, ma lo andiamo tradendo e perdendo, con nuove interminabili guerre locali, con gara di armamenti sempre più costosi e formidabili, con insorgenza di ideologie irriducibilmente avversarie, di razzismi esclusivisti ed egoisti e con il facile ricorso alla oppressione e alla violenza.

Per questa pace internazionale dobbiamo particolarmente pregare.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

S. Vieni, o Signore del mondo, tu doni al tuo popolo santo l'Alleanza e la Legge.

T. Vieni, salvaci tu con potenza.

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

T. Vieni, o Signore del mondo, tu doni al tuo popolo santo l'Alleanza e la Legge. Vieni, salvaci tu con potenza.

GESTO

G. Il Sacerdote, prima, ci inviterà allo scambio reciproco della pace, e poi, saliti all'altare, ci consegnerà un cartoncino con l'ulivo, augurandoci la pace.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Nella storia degli uomini, fatta di infedeltà, sconfitte, delusioni, il Signore ha scritto la sua storia di salvezza.
Nessuno deve mai dubitare della sua misericordia e del suo perdono, e nessuno può pensare di non averne bisogno.
A Lui eleviamo la nostra supplica.

T. Signore Gesù,
tu sei venuto per pacificare il cielo con la terra,
per guidare i nostri passi sulla via della pace,
l'aspirazione più profonda del nostro cuore inquieto.
Gesù tu «sei» la nostra pace:
tu ci metti in pace con Dio, con noi stessi, con tutti.
Concedici, Gesù, una fede viva
nella remissione dei peccati
che «pacifichi» la nostra coscienza.
Donaci una dolce fiducia nella tua grazia,
che infonda in noi una assoluta adesione
alla tua santa ed eterna volontà.
In essa soltanto è la nostra pace.
Riempi il nostro cuore di quella pace
che è in te, che viene da te,
che sei tu.

(Jacques Bénigne Bossuet)

C. Ci rivolgiamo ora al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. Padre onnipotente ed eterno, accogli la nostra supplica: accresci l'amore tra di noi, concedici la grazia di compiere sempre la tua volontà, disponi per noi opere e giorni nella tua pace.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen!

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, e vi guidi verso l'eredità eterna.

T. Amen.

C. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale della Grazia

Nella notte di Natale la grazia è diventata evidente, si è manifestata nella sua dimensione definitiva: la grazia, il dono gratuito di Dio alla creatura, il donarsi di ciò che è divino a ciò che è umano, il “donarsi” di Dio nel Figlio, per opera dello Spirito Santo, che la Vergine Maria ha ricevuto nell’annuncio.

Con la grazia rinasce l’uomo, ricco della vita divina, il cristiano nuovo, che deve adoperarsi a dare una risposta d’amore all’infinito amore di Dio per lui.

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La misericordia e la grazia del Signore nostro Gesù Cristo, che ci purifica da ogni peccato, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. O Dio, Padre buono, Tu che hai rivelato la gratuità e la potenza del Tuo amore nella donazione di Cristo Tuo Figlio, concedi alla Chiesa, per la grazia del Tuo Spirito, di essere luogo santo in cui il Tuo disegno di redenzione oggi si compie. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

SEGNO

G. *Viene portata all’altare una ciotola con acqua che verrà benedetta, e che ricorda il prodigio di salvezza, che si è operato in ciascuno di noi nel Battesimo.*

(Benedizione dell’acqua)

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta

ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide

salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,

il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

se ancor non giunge, ravviva l'attesa,

poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

lo adoreranno i potenti del mondo

e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:

gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse

e lo Spirito del Signore verrà su di lui.

Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.

Vedranno la sua pace i popoli del mondo

e come a stella guarderanno. Rit.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La gioia di essere cristiani, strettamente uniti alla Chiesa, in Cristo, in stato di grazia con Dio, è davvero capace di riempire i cuori degli uomini. I cristiani camminano verso la gioia piena del cielo quando, vincendo l'egoismo, si aprono a Dio e alla sua grazia, in novità di vita.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (1, 46-55)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Giovanni Paolo II (25 dicembre 1985)

Dio ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio Unigenito. È apparsa la Grazia.

La Grazia è il manifestarsi di Dio, l'aprirsi di Dio all'uomo.

La Grazia è Dio quale "Padre nostro".

La Grazia è il Figlio di Dio quale Figlio della Vergine.

La Grazia è lo Spirito Santo, operante nel cuore dell'uomo con la ricchezza infinita dei suoi doni.

La Grazia è, insieme, l'uomo: l'uomo nuovo, nuovamente creato. È l'uomo visitato da Dio nelle profondità stesse della sua essenza umana. È l'uomo chiamato, nel mistero dell'immagine e somiglianza, alla partecipazione della Natura divina.

La Grazia, allora, è Dio in noi: in te, in me, in lui, in lei, in ognuno, in tutti. La Grazia, allora, è noi in Dio.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

S. O Germoglio di Iesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano:

T. Vieni, vieni a liberarci, non tardare.

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

T. O Germoglio di Iesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano: Vieni, vieni a liberarci, non tardare.

GESTO

G. Ci recheremo ora all'altare, dove il sacerdote, intingendo le dita nell'acqua benedetta, ci segnerà sulla fronte con il Segno di Croce, invitandoci a vivere le realtà battesimali.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Invochiamo la vicinanza del Signore e l'effusione su tutti noi della sua grazia. Preghiamo insieme dicendo:

T. Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!
Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare i malati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità":
dacci il gusto di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi!

(Papa Giovanni Paolo II)

C. Gesù ha assunto e rinnovato la storia e la vita degli uomini.
Ora in Lui e per Lui possiamo invocare Dio come Padre.

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. O Dio, Padre misericordioso, che nel tuo Figlio Gesù ci hai amati e salvati, disponi i nostri cuori a ricevere ancora, nel tempio vivo della Chiesa, il dono della tua misericordia con il perdono dei nostri peccati, cosicché, rinnovati, siamo restituiti alla amicizia tua e dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, che supplisce sempre alla povertà dei nostri meriti, vi conceda la sua benedizione.

T. Amen.

C. Con la gioia nel cuore per la certezza del perdono, andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*

*** * **



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale della Salvezza

Dio è santità perché Amore. La presenza di Dio, la sua vicinanza agli uomini manifesta il suo amore e lo attua.

La salvezza dell'uomo è strettamente legata alla santità di Dio, perché dipende dal suo eterno, infinito amore. Egli vuole tutti salvi, e chiama tutti alla conversione, alla collaborazione, al quotidiano impegno di santificazione cosicché la salvezza possa realizzarsi.

Ecco perché tutta la sollecitudine dell'Avvento si concentra sul cuore umano: un cuore che deve aprirsi alla venuta di Cristo Signore.

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Dio della salvezza, che viene nel mondo e nei nostri cuori perché possiamo iniziare la nostra vita nuova, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. Dio Padre onnipotente, concedi alla Chiesa la forza del Tuo Spirito, perché, nella fedeltà alla Parola, compia nel tempo la missione di salvezza che il Cristo Tuo Figlio le ha affidato. Egli è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

SEGNO

G. Vengono portati all'altare una ciotola con piccoli semi e un vaso pieno di terra.

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

**e i monti stilleranno dolcezza:
scorrerà latte e miele tra i colli**

perché verrà il grande profeta
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

**Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide
salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.**

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

**il suo dominio sarà da mare a mare
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.**

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

**se ancor non giunge, ravviva l'attesa,
poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.**

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

**lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.**

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

**siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:
gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.**

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;
nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

**quando egli verrà fra noi,
ci farà dono della pace.**

Manderà il Signore il suo servo

e a lui darà il suo potere.

**Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide
e sarà con Giuda come un Padre per i figli. Rit.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Non è più il tempo della mestizia e dello scoraggiamento: il Signore viene davvero! Egli viene per rivelarci il vero volto di Dio, e ricordarci che è sua l'iniziativa nell'opera della salvezza.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (2, 25-32)

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Giovanni Paolo II (20 dicembre 1985)

“Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio” (Lc 3,6): queste parole vibrano di attesa per l'imminente venuta del Signore, facendo trepidare il nostro cuore, nella gioia sempre rinnovantesi di questa venuta, che ha salvato il mondo.

È la certezza della salvezza, apportata all'uomo dal Figlio di Dio e Figlio di Maria Vergine;

è la consolazione della visita che il Verbo del Padre fa all'umanità, finalmente vicina alla liberazione dal peccato e dalla schiavitù del maligno;

è la letizia che scaturisce dal sapere che *“si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini” (Tt 3,4).*

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

S. O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire:

T. Vieni, libera l'uomo che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

T. O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire: Vieni, libera l'uomo che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

GESTO

G. Ci recheremo ora all'altare e porremo qualche seme nel vaso di terra, esprimendo con questo gesto il nostro desiderio di divenire, come seme nella terra, strumenti fruttuosi di bene.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Fiduciosi nel disegno di salvezza che Dio ha su di noi, gli rivolgiamo la nostra preghiera.

T.

O Padre,

Tu sei la vita, la sorgente e la patria,
il grembo adorabile e provvidente della nostra esistenza.

Tu santifichi in noi il tuo nome
perché ci rapisci a noi stessi,
ci inviti a stare con Cristo in Te,
e ci restituisci al mondo ricchi di Te
per irradiare a tutti l'amore con cui Tu ci ami.

Tu sei il Santo, il "separato",
separato per noi,
perché noi, poveri peccatori,
possiamo essere santi, separati per Te,
in Te offerti a ogni creatura.

(Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto)

C. Con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, chiediamo ora al Padre di vivificare sempre la nostra speranza in Lui e nella sua promessa di salvezza in Cristo Gesù. Insieme diciamo:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. Ascoltaci, o Padre, quando ti invochiamo.

Guidaci in tutta la nostra vita ad essere lo strumento fedele del tuo amore, e, con la perseveranza nel bene, ottenere i benefici della redenzione operata dal tuo Figlio, Cristo nostro Signore, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen!

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, e trasfonda in voi le ricchezze della sua grazia.

T. Amen.

C. Andate in pace, e portate a tutti la gioia del Signore che viene.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*

*** **



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale dell'Umanità

“Il Verbo si fa uomo per portare l'uomo all'altezza di Dio, per comunicargli la sua vita divina” (Sant'Agostino).

Questo fatto così stupendo e così grande deve indurci ad aprire il nostro cuore a Cristo Signore che viene. Deve spingerci a lavorare e impegnarci di più perché la sua venuta porti davvero l'umanità a vivere nella direzione che Egli ha impresso nella storia del mondo, la giusta direzione, per non lasciarci sviare dalle molteplici forme di secolarismo del mondo circostante.

Dopo la nascita di Cristo tutto è cambiato: *“Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5a)*

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Dio fatto uomo, che è venuto e che verrà e vuole entrare nell'intimo di noi con la potenza del suo Santo Spirito, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel Tuo Verbo, incarnato nel grembo della Vergine Madre, concedi che il Tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Egli è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

SEGNO

G. Il segno di oggi è il *pane*.

Viene portata all'altare una cesta con piccoli pani.

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta

ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide

salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,

il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

se ancor non giunge, ravviva l'attesa,

poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

lo adoreranno i potenti del mondo

e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:

gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

Metterà il Signore sul monte Sion

una pietra preziosa, un fondamento sicuro.

Farà trionfare il diritto e la giustizia

e annullerà in quel giorno ogni patto con la morte. Rit.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. *Il Figlio dell'Altissimo nasce piccolo e indifeso, per dare all'uomo l'ardimento di amarlo con semplicità. La fede cristiana è accogliere questa tenerezza di Dio che si è fatto solidale con la nostra debolezza.*

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 14. 16-18)

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.
Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Giovanni Paolo II (22 dicembre 1983)

Per tutti gli uomini, di ogni epoca, di ogni Paese, di ogni continente,
è nato una volta per sempre il Figlio di Dio, come figlio dell'uomo:
è nato Gesù.

È questo il grande dono che ci ha fatto il Padre celeste, e questo grande
dono si ripete: noi lo celebriamo ogni anno, per farlo rivivere
nelle nostre anime, nei nostri cuori, nella nostra umana consapevolezza.

Questa nascita di Gesù a Betlemme ci dice che cosa siamo noi se
il Figlio di Dio si è fatto uomo e che cosa significa l'uomo se Dio
si è fatto uomo.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

**S. *O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni e salva l'uomo che hai tratto dalla terra.***

T. *Vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.*

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

**T. *O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni e salva l'uomo che hai tratto dalla terra.***

Vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

GESTO

**G. *Ci accosteremo all'altare, e il Sacerdote ci consegnerà
un piccolo pane.***

È il segno per dirci: Spezziamo questo Pane, come atto di amore. Condividiamo il Natale con segni di accoglienza, di ospitalità, di condivisione e di servizio verso gli altri: questo è ciò che il Padre si attende da noi.

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Gesù si incarna ancora oggi nella storia: manifestiamogli il desiderio profondo di accoglierlo nella nostra vita.

Preghiamo.

T. Tu, Signore Gesù, rinaschi in ogni bambino,
ti identifichi con quelli che hanno fame,
che sono malati, che sono nudi;
che non hanno dove rifugiarsi,
con tutti quelli che sono affamati
non solo di pane, di vestiti, di casa, ma di amore.
Gesù, rendici degni di servirti nei poveri,
che vivono e muoiono nella povertà e nella fame.
Attraverso le nostre mani dona loro il pane quotidiano.
Per mezzo del nostro amore
ricolmali di gioia e di pace.
Gesù, tu doni a noi il tuo corpo
realmente presente nel pane della Eucaristia.
Aiutaci a riconoscerti presente
e a servirti nel corpo sofferente dei nostri fratelli.
(Madre Teresa di Calcutta)

C. Il Signore ci ha donato e continua a donarci il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali, apri i nostri cuori alla speranza, e suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Figlio che viene.

Egli è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi e vi accompagni sempre nell'attesa della gloria futura.

T. Amen.

C. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Novena di Natale

*“Viviamo il Mistero
del Natale”*

*** * ***



**Parrocchia “Maria Ss. Assunta”
Basilica Cattedrale – RC**

Il Natale dell' Adorazione

Davanti al Bambino di Betlemme si sta in silenzio, deve parlare solo la fede adorante. Dio si è fatto uomo.

Tutta la Chiesa si unisce a Maria e Giuseppe.

Si unisce ai pastori e ai Magi.

Davanti al Bambino di Betlemme ci si inginocchia. *“Venite, prostrati adoriamo”*(Sal 94,6).

Noi genuflessi ripetiamo a Lui solennemente, come nostra, la confessione di Pietro: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*(Mt 16,16).

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL CELEBRANTE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

(accensione lumino)

C. Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che con l'incarnazione del Tuo Figlio hai rivelato al mondo lo splendore della Tua gloria, concedici di custodire, adorare e celebrare il Verbo della vita e nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

SEGNO

G. Vengono portati all'altare un braciere con carboncini accesi, e una ciotola con grani d'incenso.

CANTO DELLE PROFEZIE

Rit. ECCO IL SIGNORE VIENE: VENITE, ADORIAMO.

Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno

e i monti stilleranno dolcezza:

scorrerà latte e miele tra i colli

perché verrà il grande profeta

ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide

salirà sul trono; voi lo vedrete e esulterà il vostro cuore. Rit.

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,

il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;

il suo dominio sarà da mare a mare

e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ecco apparire il Signore:

non mancherà alla parola data;

se ancor non giunge, ravviva l'attesa,

poiché certo verrà e non potrà tardare. Rit.

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;

lo adoreranno i potenti del mondo

e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Nascerà per noi un bambino

e sarà chiamato «Dio forte»;

siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:

gli sarà dato il segno del potere e della gloria. Rit.

Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, egli, l'Eterno e nell'universo sarà glorificato:

quando egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace.

La Vergine ha concepito un figlio,

ed egli porrà la sua dimora tra le nostre.

Sua delizia sarà stare tra i figli degli uomini,

e sarà chiamato il Dio con noi. Rit.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. *La presenza di Dio è una presenza salvifica: è la sorgente del rinnovamento dello spirito mediante l'amore, che vince ogni male. Dal Salvatore viene a noi un'energia spirituale che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre contraddizioni, nelle nostre tristezze, perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore.*

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele*». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Nella luce del Magistero

Dai discorsi di Papa Francesco (18 dicembre 2013)

Il Natale è fermarsi a contemplare quel Bambino, il Mistero di Dio che si fa uomo nell'umiltà e nella povertà, ma è soprattutto accogliere in noi stessi quel Bambino, che è Cristo Signore, per vivere della sua stessa vita, per far sì che i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue azioni, siano i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre azioni. Se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che dobbiamo riconoscere nel volto del nostro prossimo l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo. E se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'Universo, ma come Colui che si abbassa, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Il cristiano serve, si abbassa.

Parola della Chiesa.

T. Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare vasto e fecondo,
sia in festa tutta la campagna.

***Danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra.***

Acclamate Dio, abitanti tutti della terra,
cantate e suonate a gloria del suo nome.
Intonate il canto, battete il tamburo.

***Fate vibrare l'arpa e la cetra;
al suono della tromba e del corno,
gridate di gioia davanti al re, il Signore.***

Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge,
andiamogli incontro con gratitudine.

***Cantiamo a lui canti di festa.
Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.***

Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.
Il nostro Dio viene e non tarda.

***Consola e ha pietà dei suoi miseri.
A Gerusalemme pianta la sua tenda,
in Sion pone la sua abitazione.***

Duri il suo regno per generazioni,
quanto il sole e quanto la luna.
Scenda come pioggia sui prati.

***Come acqua su aride terre;
nei suoi giorni fiorisca la giustizia,
cresca la pace finché non si spenga la luna.***

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.
Dal cielo scenderà la giustizia.

***La fedeltà germoglierà dalla terra.
La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà l'impronta dei suoi passi.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Sappia la terra come egli ci guida.

***Conoscano i popoli come egli ci salva.
Il Signore è comprensione e tenerezza,
non dimentica mai la sua promessa.***

Antifona

**S. O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

T. Vieni, nostra gioia e consolazione.

CANTO DEL MAGNIFICAT

Antifona

**T. O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

GESTO

**G. Ci accosteremo all'altare e porremo dei grani d'incenso nel
braciere. Con l'incenso, il cui fumo si eleva al cielo, simboleggiamo
la preghiera di adorazione, di lode e di ringraziamento che innalziamo a
Dio per il grande dono della redenzione operata dal Suo Figlio Gesù.**

CANTO

PREGHIERA COMUNE

C. Gesù ci ha visitato e redento. Con amore eleviamo a Lui la nostra preghiera di lode, di adorazione, di ringraziamento.

T. Vieni Gesù, dolce Bambino,
abbiamo tante cose da dirti, tante pene da confidarti,
tanti desideri, tante promesse, tante speranze.

Tu sei ricco di amore e santità:
guarda le nostre necessità.

Tu sei fiamma di carità:
purifica il nostro cuore da tutto ciò
che non è conforme al tuo cuore santissimo.

Tu sei la santità increata:
ricolmaci di grazie fecondatrici
di progresso vero nello spirito.

Ti vogliamo adorare,
o piccolo Gesù, nostro Salvatore,
e darci a te per sempre.

Vieni, o Gesù, non tardare oltre.

Accetta il nostro invito.

Vieni!

(Papa Giovanni XXIII)

C. Obbedienti alla Parola di Gesù, nostro Salvatore, e formati al suo divino insegnamento, preghiamo insieme con le parole che Lui ci ha lasciato:

PADRE NOSTRO...

C. Preghiamo. O Dio, principio e sorgente di ogni benedizione, ricevi il ringraziamento e la lode di questa comunità che si prepara all'incontro con il tuo Figlio nel giorno della sua venuta. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, e vi accompagni sempre con la sua protezione.

T. Amen.

C. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE